

remmo il campo tanto agli industriali quanto agli operai di fare la serrata e lo sciopero, fra il momento in cui la controversia sorge, e quello in cui è decisa. È chiaro che ciò non è ammissibile, e che non si può in regime di giurisdizione obbligatoria consentire nè la serrata, nè lo sciopero. Quindi per quanto l'articolo 22 abbia connessione con l'articolo 18, esso sancisce una distinta disposizione: si tratta di cosa diversa.

L'osservazione dell'onorevole Riboldi ha un'altra portata e merita considerazione. Si dice: gli operai sono delle unità di valore uguale; gli industriali sono delle unità di valore disuguale, perchè è chiaro che un'impresa industriale che impieghi, come la « Fiat », 25 mila operai, non è la stessa cosa di un'impresa che impiega soltanto 50 operai. E allora può apparire ingiusto il colpire la serrata di due industriali che hanno insieme soltanto 100 operai e lasciare impunita la serrata di un'impresa che ha 25 mila operai.

L'osservazione non è priva di valore e bisogna francamente riconoscerlo.

Perchè siamo venuti a questa formulazione? Perchè effettivamente il valore politico della disobbedienza di un singolo è diverso dal valore politico della disobbedienza di più.

La chiusura di uno stabilimento per quanto importante non ha lo stesso valore politico di quella di più stabilimenti che si verifichi per effetto di concerto preventivo.

Ad ogni modo quella specifica incongruenza a cui accennavo poc'anzi esiste: bisognerebbe trovare una via per risolverla.

L'inconveniente a cui si va incontro, punendo la chiusura anche di un solo stabilimento, indipendentemente dal previo concerto, è che una disposizione esorbitante dallo scopo, non soltanto puniremmo la chiusura, cioè la serrata, fatta per ottenere patti differenti di lavoro, ma anche la chiusura fatta perchè il proprietario non può tirare avanti. Ora è chiaro che non si può obbligare un'industria a lavorare in perdita.

*Voci.* Allora non è serrata, è chiusura.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto.* Quando noi avessimo chiarito bene durante la discussione che non vogliamo in nessun caso colpire l'industriale che chiuda il suo stabilimento, perchè non può più andare avanti, ma soltanto quello che lo fa come mezzo di pressione indebita sopra gli operai noi potremmo allora sopprimere le parole: « di due o più previo concerto » dire soltanto: « in tali casi i datori di

lavoro che sospendono il lavoro nei loro stabilimenti, aziende od uffici, per ottenere dai loro dipendenti modificazioni ai patti di lavoro vigenti, sono puniti con la multa di lire 10,000 a 100,000 ».

Ma è certo che questa disposizione si potrebbe prestare all'equivoco; bisognerebbe trovare una formula atta ad eliminare ogni dubbio. Se mi si dà questa formula io non ho difficoltà ad accettarla, se non me la si dà preferisco l'inconveniente che esiste certamente di fare una diversità di trattamento tra gli industriali che hanno molti operai e i piccoli industriali che hanno piccole maestranze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BELLONI ERNESTO, *relatore.* Quanto ha detto il ministro Rocco trova consenziente la Commissione. Del resto il ministro Rocco sa che la Commissione era precisamente di questo parere prima che intervenisse la modificazione dell'articolo 13. Bisogna fare una piccola modifica all'articolo in questo modo: « I datori di lavoro che previo concerto sospendano il lavoro nei loro stabilimenti, aziende od uffici all'unico scopo di ottenere dai loro dipendenti, ecc., ecc.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto.* Restano tolte le parole: « due o più previo concerto ».

BELLONI ERNESTO, *relatore.* L'esempio citato dal nostro Guardasigilli ha realmente la sua importanza e vorrei che voi onorevoli colleghi lo meditaste. Esistono in Italia degli stabilimenti e delle organizzazioni industriali dalle quali dipende un vero esercito di operai. Ora la preoccupazione esposta dall'onorevole Riboldi esiste, perchè una di queste aziende che può turbare il mercato del lavoro con una serrata, ponendo sul lastrico 30.000 operai non viene punita; mentre invece due piccole officine con una ventina di operai ciascuna, chiudendo le loro aziende, previo concerto, sono considerate dalla legge e puniti, perchè turbano e recano una grave alterazione nella economia nazionale.

L'obiezione sollevata è accolta anche dalla Commissione e la formula che la Commissione propone può anche essere riveduta, perchè noi riteniamo col ministro, dopo che è stato modificato l'articolo 13, che sia opportuno di impedire che una sola organizzazione industriale possa pronunciare la serrata, gettando sul lastrico 40,000 operai.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tofani. Ne ha facoltà.